Anno VI — Udine — Sabato 3 Marzo 1888 — N. 54

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col I.° Marzo

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta a ore 2.30.

D'Ayala Valva presenta la relazione sul progetto per la determinazione del dazio sui semi oleosi.

A scrutinio segreto risulta approvato con voti 186 favorevoli e 80 contrari il testo unico delle leggi sul reclutamento.

Crispi presenta questi progetti:

Convalidazione del R. Decreto per la esecuzione della convenzione commerciale colla Svizzera.

Autorizzazione a diversi comuni di eccedere nella sovraimposta.

Approvansi senza discussione i progetti seguenti:

Convalidazione del R. Decreto concernente l'imposta sulla fabbricazione dell'acido acetico puro, concessione della naturalità italiana al professore Arnaldo Cantani e a Matteo Schilizzi.

Cavallotti interroga il ministro dell'interno sui dolorosi fatti di Roma.

Taluni speculatori volevano pretendere un credito a cui non avevano diritto.

Il Governo comprese le origini dello sciopero *distinguendo i provocatori dalle vittime*. Farà quanto è in lui per provvedere.

Venendo ai fatti dice che finchè gli scioperanti non trascesero a violenze il Governo non mancò di provvedere nelle forme consentitegli dalla legge, nè crede condannabile il provvedimento preso d'aver rimpatriato i disoccupati non di Roma.

Ma alcuni comitati segreti avevano interesse a creare disordini nella città e quindi la polizia dovè reprimere le violenze.

Indosso a molti arrestati furono trovati denari e fogli sediziosi. Ciò che vuol dire che non erano affamati ma vittime dei sobillatori.

Dice che il governo ha procurato di affrettare i lavori del policlinico, gli scavi archeologici, e i lavori del Tevere.

Altrettanto ha fatto il Municipio; ma non tutti gli operai si sono recati al lavoro perchè scopo di molti di loro era quello di aiutare gli speculatori.

Per fomentare questi disordini fu speso molto denaro e non fu tutto denaro italiano.

Il governo non mancherà di provvedere e manterrà inalterato l'ordine pubblico.

La Camera approva a grandissima maggioranza la proposta di Crispi.

Votazioni segrete:

Convalidazione del decreto concernente l'imposta sull'acido: favor. 191 contr. 34. Concessione di naturalità italiana al prof. Arnaldo Cantani fav. 205 contr. 17. A Matteo Schilizzi fav. 161 contr. 62.

La Camera approva.

Si leva la seduta alle ore 5.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Come finì l'incidente franco italiano di Modane.

La *Tribuna* dice che il veterinario di Modane, Girolami, fu traslocato.

L'ufficiale francese fu punito con 20 giorni di arresti.

L'emigrazione dei militari.

La Commissione per la legge di emigrazione decise di vietare la emigrazione dei militari di prima categoria che non abbiano ottenuto speciale permesso dal Ministero della guerra.

Decise poi d'interrogare i ministri Crispi e Bertolè Viale sulle altre questioni.

Le proteste del papa.

Jeri il Papa ha ricevuto i cardinali che lo felicitarono per l'anniversario della incoronazione.

Il Papa ha pronunziato un discorso accentuato.

Fece le solite proteste contro la violata libertà della Chiesa.

Aggiunse nuove proteste contro le ultime dimostrazioni liberali, alludendo alle manifestazioni in onore di Giordano Bruno.

Agitazione operaia e arresti a Roma.

Iermattina varie località dei quartieri alti, la piazza Montanara, i prati Castello, la villa Lodovisi erano militarmente occupate dal 15.o e 16.o reggim. fanteria.

Numerose pattuglie sorvegliavano i forni.

Furono sciolti diversi gruppi di operaj.

Non si ebbe a deplorare jeri alcun eccesso.

Taluni fornai regalavano pane ai muratori disoccupati.

In complesso furono arrestati 400 operai fra cui diversi socialisti.

Jeri stesso il Governo fece cominciare i lavori al Policlinico, nonchè gli sterri archeologici.

Ai lavori si recarono pochi operaj.

San Remo 2, (ore 10 e 3,4) Il Kronprinz uscì sul terrazzo e si coricò sopra una lunga sedia dietro il paravente, vicino a lui erano la principessa ereditaria i principi Guglielmo d Enrico, le sorelle, il duca d'Assia-Meiningen.

A mezzogiorno non era ancora rientrato nella camera.

Il Kronprinz contrariamente alla voce corsa resterà a San Remo.

Passò una notte agitata, però verso le 4 potè riposare.

Alle ore 3 1\2 i principi Guglielmo ed Enrico, gli aiutanti di campo, il principe d'Assia Darmastadt si imbarcarono sul «Barbarigo» per una gita in mare.

***

Telegrammi giunti da Berlino assicurano che è generale la convinzione che lo stato del Kronprinz sia molto grave, quasi disperato; e si assicura che il vecchio imperatore avrebbe di già firmato il decreto che concede al principe Guglielmo (primogenito del Kronprinz) la facoltà di firmare gli atti dello Stato nel caso di indisposizione dell'imperatore.

I FATTI D'AFRICA

La defezione di Debeb.

Roma 2. Il ministero della guerra comunica:

Massaua 1. Il Negus non è ancora giunto all'Asmara. Sono indotto a credere che Debeb abbia defezionato in seguito alle mene del vescovo abissino.

Da Akrur, dove gli sarebbe giunto un messaggero da parte del Negus, Debeb sarebbe partito per Ghura dove trovasi Salassiè ereditario del Negus. La banda abbandonò Debeb.

Firmato: *San Marzano.*

Massaua 2. L'accertamento della defezione di Debeb non produssè qui molta impressione, perchè era sospettata da alcuni giorni.

San Marzano non volle se ne telegrafasse, finchè la notizia non fosse accertata. Egli da alcuni giorni sospettava di Debeb, lo faceva sorvegliare da vicino.

Un messaggiero mandato a seguirlo reco da Akrur la notizia della partenza di Debeb per Gura separandosi dalla sua banda.

Tutti qui sono animati dalla speranza che il Negus si decida ad attaccare.

Il Negus all'osservatorio del monte Bizen.

Massaua 2. Risulterebbe da varie fonti il Negus essere atteso oggi o domani all'Asmara allo scopo di andare coi suoi capi all'osservatorio del monte Bizen (a 15 chilometri est nord-est da Asmara) per decidere sul da farsi.

Ghinda è occupata da truppe Abissine.

Confermasi sempre la defezione di Debeb che sarebbe giunto a Deraboa.

firmato *San Marzano.*

Il nemico si avanza.

Roma 2. Il ministero della guerra comunica:

Massaua 2. — ore 5 pom. — Risulterebbe che una *forza considerevole* nemica siasi concentrata a Gura essendo arrivata da Debaroa.

firmato *San Marzano.*

TELEGRAMMI

San Vincenzo 2. Il vapore *Tibet* passò ieri diretto per Marsiglia e Genova. A bordo tutti bene.

Berlino 2. La *Post* dimostra che la causa principale del ribasso del rublo non si doveva ai cambiamenti del traffico russo colla Germania ed in genere coll'estero, ma alla sperequazione fra le entrate e le spese russe.

La Russia spende somme enormi nella flotta nel Mar Nero pel mantenimento di 300,000 soldati alla frontiera occidentale la creazione di un porto di guerra.

CRONACA CITTADINA

La salute di Cairoli. Il sindaco di Groppello, ha gentilmente comunicato al dott. Ciro Graffini, vice-presidente del comizio lombardo dei veterani, copia di un telegramma spedito al ministro Crispi, del seguente tenore:

« Ieri il prof. Orsi, della Università di Pavia, che non vedeva Cairoli dopo due mesi circa, se ne partiva da Groppello contento e soddisfatto del buon andamento della cura congratulandosi col medico curante dott. Risgaldini.

L'on. dott. Parona pure ne fu soddisfattissimo per la parte chirurgica che gli spetta.

Il Sindaco *Emanuele* ».

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta lunedì 5 corrente alla 1 pom. per esaurire la trattazione degli argomenti messi all'ordine del giorno, di cui la circolare 18 febbraio p. p. n. 1167.

Elezioni commerciali. Siamo alla vigilia del giorno destinato dal R. Decreto di scioglimento della vecchia Camera, per la creazione della nuova mercè il voto degli elettori, quindi sarebbe inutile ogni sfoggio di lunghi sproloqui.

Dal momento che il Governo ritenne le cose giunte al punto critico di dover sciogliere la Camera, crediamo che anche gli Elettori vorranno fare il sagrificio di accorrere numerosi alle urne, affinchè gli eletti dalla quantità dei suffragi acquistino forza e volontà per l'adempimento del mandato loro conferito. È certo che col starsene lontani dalle urne, gli Elettori non recheranno alcun utile a sè, nè potranno più tardi lagnarsi se i loro vitali interessi non saranno trattati dalla Camera a seconda delle loro aspirazioni. Lasciando quindi a parte tutti i nomi che furono pronunciati all'ultima ora e taluni dei quali potranno anche essere da noi raccomandati nelle biennali rielezioni della Camera, noi ripresentiamo agli Elettori tutti di città e provincia la lista del *Comitato Elettorale*:

Wepfer cav. Emilio	*per Pordenone*
Moro Pietro	*per Cividale*
Kechler cav. uff Carlo	*per Udine*
Masciadri Antonio	»
Volpe cav. Marco	»
Cossetti cav. Luigi	*per Pordenone*
Micoli Toscano Luigi	*per la Carnia*
Dal Torso nob. Antonio	*per Udine*
Morpurgo Elio	»
Marcovich Giovanni	»
Spezzotti Giov. Batt	»
Faelli cav. Ottavio	*per Tarcento*
Minisini Francesco	*per Udine*
Degani cav. Giov. Batt.	»
Orter Francesco	»
Braidotti cav Luigi	»
Volpe cav. Antonio	»
Bardusco Luigi di Marco	»
Gonano Giovanni	*per S. Daniele*

Per norma degli Elettori di Udine avvertiamo che le urne rimarranno aperte presso la sede della Camera dalle 9 ant. alle 2 pom.

Le elezioni della Società operaia generale. Domani, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. resteranno aperte le urne, al Teatro Nazionale, per la elezione di dieci consiglieri della Società operaia generale.

Conferenza sul Volapük. Avvertiamo che domani, alle ore 1 e mezza pom., il sig. Giovanni Crovato, studente di filologia e distinto volapükista, terrà, in una sala dell'Istituto tecnico, una pubblica conferenza sulla nuova lingua universale.

L'ingresso è libero.

Ancora sulla torre di porta Aquileja. L'*assiduo* della *Patria del Friuli* che non vorrebbe si aprisse un arco sotto la torre di Porta Aquileia, si scaglia contro l'X che ha espresso quest'idea nel giornale il *Friuli* dicendogli «*e dove ci metterà lui l'ufficio del dazio? E le pare che franchi proprio la spesa di buttar via dalle 10 alle 15 mila lire (con quei zinzin di bolletta) in un nuovo fabbricato per mantenere il bel gioiello che è la summentovata torraccia?* »

Noi ci permettiamo di domandare al poco assiduo della *Patria del Friuli*, se si getta giù la torre di porta Aquileja, dove ci metterà lui l'ufficio del dazio e con quali danari fabbricherà un locale per uso di questo ufficio ed una barriera che sia più artistica e comoda dell'attuale torre che vorrebbe abbattere.

Caro il nostro assiduo, quando uno che scrive, e sa tra una riga e l'altra metter giù un po' di latino come fa lui, e sostiene che non si deve aprire neppure un semplice arco sotto la torre perchè il comune non ha danari da buttar via, e poi vorrebbe atterrare la torre e di necessità fabbricare un locale apposito pell'ufficio del dazio ed una nuova barriera più degna del maggior ingresso della nostra città, quando dico in poche linee si cade in sì marchiane contradizioni, c'è proprio il caso di dire che quando scrisse: non tutti i pazzi sono all'ospedale; non volesse alludere ad altri che alla sua rispettabile persona.

Y.

Per gli aspiranti alla patente di segretario comunale. Il r. Prefetto ha pubblicato il seguente:

1. La sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti alla patente di Segretario comunale si aprirà presso questa Prefettura nel giorno 4 del p. v. mese di giugno alle ore 9 antimeridiane.

2. I concorrenti dovranno presentare non più tardi del 19 maggio al protocollo della Prefettura regolare istanza su carta da bollo, corredata dello estratto del casellario giudiziale del Tribunale dalla cui giuridizione dipende il rispettivo comune di nascita e dell'attestato della conseguita licenza ginnasiale o di scuola tecnica, oppure in difetto di esse, della patente di maestro normale di grado superiore o della patente di maestro elementare di grado superiore conseguita dopo la pubblicazione del regolamento 30 settembre 1880.

Qualora in mancanza degli accennati titoli, i ricorrenti ne presentassero altri come equipollenti, i medesimi saranno dalla Prefettura inviati al Ministero della Pubblica Istruzione perchè decida sulla equipollenza.

3. L'esame sarà inscritto ed orale.

4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino della Prefettura.

5. I Sindaci sono pregati di dare al decreto medesimo la consueta pubblicità.

Circolo operaio udinese. Essendo andata deserta l'assemblea di giovedì decorso per mancanza di numero legale, venne rimandata per questa sera alle ore 8, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

La presidenza

Per le comitive di operai che si recheranno a Bologna. La commissione operaia per l'esposizione di Bologna, ha stabilito che il periodo di tempo, nel quale le comitive di operai ascritti ad associazioni popolari, possono visitare l'esposizione fruendo dei vantaggi loro concessi, sia dal 1 luglio al 31 ottobre 1888.

Alle comitive, che dovranno essere composte di membri effettivi di associazioni popolari, sono assicurati i seguenti vantaggi:

Vitto ed alloggio a prezzo modico (colazione l. 1.75, pranzo l. 2.40, alloggio per ogni notte l. 1) riduzione del 50 0\0 sul prezzo dei biglietti di ingresso all'esposizione, riduzione sul prezzo d'ingresso ai teatri popolari, ingresso gratuito ai musei, ecc., riduzioni di prezzo sui viaggi ferroviari, e queste, che si ritengono le maggiori possibili, verranno rese note quanto prima.

Sdrucciolamento. Ieri verso le ore 4 pom. un signore entrando nell'osteria economica della signora Annulluzzi, in via Portanuova sdrucciolò nel canale ora in lavoro per l'acquedotto.

X.

Banda Militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Reggim. fanteria, domani dalle ore 12 alle 1 1\2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1 Marcia «Motivi popolari»	N. N.
2. Sinfonia «Nabucco»	Verdi
3. Quintetto e finale «Un Ballo in Maschera»	Verdi
4. Valzer «Vienna Nuova»	Strauss
5. Terzetto «Lucrezia Borgia»	Donizetti
6. Galopp «Il Postiglione»	Woda

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la fanfara del reggimento cavalleria Savoia (3°), domani 4 marzo 1888 dalle 4 alle 5 1\2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «I Volontari»	Metra
2. Valtzer «Faust (opera)	Gounod
3. Polka «Tic-Tac»	Strobl
4. Sinfonia «Opera Aroldo»	Verdi
5. Mazurka «Cuor di Donna»	Strauss
6. Galopp «Tivoli»	Faust

Teatro Sociale. Questa sera la Compagnia Falconi esporrà «Il Marito di Babette», Commedia (nuovissima) in 3 atti di Meilhac e Gille.

Precederà la Commedia in 1 atto: «Il Capriccio d'un Padre» di E. Belli-Blanes.

Terminerà lo spettacolo alle 11 circa.

***

Allo studio:

«A Basso Porto» di Cognetti (nuovissima).

«Durand e Durand» di Valabrégue (nuovissima).

Ringraziamento. I sottoscritti conjugi attestano la più sentita riconoscenza all'egregio dott. Murero per le affettuose e sapienti cure prestate alla rispettiva madre e suocera *Pascoli Maria* vedova *Berzaghini*.

Ringraziano i benevoli che furono larghi di conforti e durante la di Lei grave malattia e dopo il decesso, anche perchè vollero rendere tributo d'onoranza ai funerali.

Udine, 2 marzo 1888.

Lucia Berzaghini-Zanella
Francesco Zanella.

Il «Diritto» ed il prof. Giussani

Quel sig. E. P. P. che stando a Roma si sentì capitare addosso una sfuriata di cose poco gradevoli dal prof. Giussani nel suo memorabile articolo contenuto nella *Patria* del 23 febbraio, per uno scritto di elogio al senatore Pecile inserito nel *Diritto*, e che non conosce l'uomo, si è preso la briga di rispondergli, cosa che noi non abbiamo ancora fatto, nella parte che è pregiudizievole all'istituzione dei Giardini d'Infanzia, perchè ci mancò il tempo.

Il prof. Giussani avrà poi avuta una *nuova sofferenza* nel sentire che il senatore Pecile, non solo *si fa elogiare dal Diritto*, ma, a quanto si legge ieri nel *Giornale di Udine*, *si fa anche coniare medaglie in oro dal Ministero*.

Ecco lo scritto del sig. E. P. P. con due righe di cappello della redazione del *Diritto*, che pubblichiamo per la sua importanza intrinseca, non già per bizze personali, dalle quali siamo totalmente alieni.

* * *

« *Il nostro egregio collaboratore*, sig. E. P. Paolini, ha la bontà di replicare a una diatriba sconclusionata che la *Patria del Friuli* scaglia contro il *Diritto* per un articolo sugli asili infantili. E poichè egli stima con ciò giovare alla buona causa, noi ci crediamo in dovere di consentirglielo e glielo consentiamo, per riguardo suo, assai volentieri.

Quanto alla parte d'insolenze toccata a noi nello scritto della *Patria*, dichiariamo di non tenerne conto. Si possono ben rilevare le osservazioni di qualche villano, allorchè queste sono improntate al buon senso, alla dottrina: viceversa piace talvolta insegnare alcunchè ad un ingenuo, il quale ve lo chieda con grazia; ma quando vien fatto di incontrarsi in sì felice accoppiamento d'insipienza e scortesia, meglio è guardare... il meno possibile, e passare. E noi così facciamo.

Ecco ora la breve risposta dell'amico nostro:

Egregio sig. Direttore,

« Sotto il titolo: « Il Senatore Pecile che si fa elogiare dal *Diritto*, » la *Patria del Friuli* pubblica un articolo poco educato e meno assennato; nel quale un Signore *che serba l'incognito*, se la prende innanzi tutto con me, perchè non ho firmato il riassunto pronunziato sulla questione degli Asili, dall'on. Senatore! Per provare all'anonimo articolista, che non è da parte mia che può esservi alcun che da nascondere, domando ancora ospitalità alla egregia S. V.

Naturalmente non perderò il mio tempo, nè sciuperò lo spazio del *Diritto*, per ribattere le strane ed inconcludenti argomentazioni del focoso redattore del giornale friulano; ma, per mera sovrabbondanza, gli dedicherò due brani di recentissimi documenti ufficiali, che egli certo non avrà letti, seguendo in ciò il suo lodevole costume, dal momento che si vanta di non aver letto il discorso dell'on. Pecile, di cui dice male, nè gli scritti intorno al metodo fröbeliano che combatte!

Le mie citazioni lo convinceranno, se non altro, che le idee sostenute in quel discorso non trovano appoggio soltanto presso il guardaportone e gli uscieri del Senato, del che veramente avrebbe dovuto dargli qualche sospetto la votazione dell'alto Consesso.

« A prescindere dalle occasioni che l'esercizio della vigilanza può cogliere per rispetto alla morale, palesi sono le attinenze tra l'indirizzo educativo e l'igiene. Questa infatti non si restringe meramente alle materiali condizioni del fabbricato, dove l'Asilo ha la sua sede, e delle dipendenze e suppellettili sue; ma si estende ancora a tutto quanto può concernere la salute e la vigoria fisica e morale dei bambini, perchè sulla salute e sulla vigoria dei suoi figli non solo ha diritto di fare assegnamento la patria, ma dovere di vigilare, e perchè esclusivamente privato non può riputarsi un luogo, dove si raccolgono fanciulletti di molte famiglie, nè totalmente privata, cioè libera da ogni sorveglianza, può essere l'opera di chi li prende a custodire e ad erudire in qualsivoglia maniera ».

(Michele Coppino — *Relazione del disegno di legge Provvedimenti per gli Asili infantili* — presentato alla Camera il 21 gennaio 1888).

« Giusta l'avviso della Commissione, l'istituzione degli Asili, e così pure la loro frequentazione, deve rimanere libera; qual'è stata fino al presente ed è ancora. Ma ciò non significa, che lo Stato *non possa e non debba fare* quant'è in lui, come fa per le scuole, affinchè anche l'Asilo risponda a quel fine di *pubblica utilità*, in cui, serbato un equo rispetto ai diritti degli altri, sta la ragione dei suoi poteri ».

« L'asilo può, infatti, venire in sussidio *all'educazione domestica*, preparare i bambini all'istruzione con un regolato esercizio *del corpo e dei sensi*, conferire cioè a crescerli sani e svegli, coltivando in pari tempo il loro spirito in modo adatto alla natura; *e può anche col lungo sedere, coll'aria chiusa, coll'ozio o con occupazioni disaggradevoli e con uno studio prematuro e forzato*, **infiacchirli, renderli ottusi e svogliati, disamorandoli e distogliendoli dal lavoro!**

« Che ne segua l'una, o l'altra di queste due cose, non è indifferente per lo Stato; il quale appunto per questo ha il diritto di intervenire ».

(Pasquale Villari ed Aristide Gabelli, *Relazione della Commissione per la riforma dell'istruzione primaria*, 10 gennaio 1888).

La ringrazio, egregio signor direttore della cortese ospitalità concessami; deliberato a non più profittarne per questo curioso incidente.

Roma, 28 febbraio.

Suo obbligt.mo
Eugenio Paolo Paolini

Le costruzioni ferroviarie

IL PROGETTO

DEL MINISTRO SARACCO

L'on. Saracco affronta l'intero problema delle nuove costruzioni ferroviarie allo scopo di provvedere alla costruzione imparziale di tutte le linee decretate colla legge del 1879 e con quelle posterioriori.

La relazione espone le condizioni presenti del problema ferroviario. I fondi attuali basteranno appena a soddisfare i primi e più urgenti bisogni che premono sulla pubblica finanza per contratti in corso. Ma la maggior parte delle linee non sono ancora incominciate od ultimate; molto rimane ancora a fare per mantenere le promesse date al paese. Conviene che il Parlamento si renda conto della realtà delle cose, affinchè possa discutere dei nuovi provvedimenti colla stessa conoscenza dei fatti che il governo possiede.

Malgrado le crescenti difficoltà, l'on. Saracco dichiara che le promesse date al paese si devono mantenere. Egli non può rimanere insensibile ai lamenti delle popolazioni che non veggono costrutte le ferrovie loro assegnate ed accordata una preferenza ad altre regioni.

Senza i provvedimenti che nell'anno scorso il governo propose per l'Eboli-Reggio e per la Messina-Cerda, una sosta nelle costruzioni ferroviarie sarebbe a quest'ora già inevitabile. Se vogliamo anche evitarla per l'avvenire non si deve fare esclusiva fiducia sull'alienazione di rendita e di obbligazioni ferroviarie.

Il governo ha quindi preso ad esaminare tutte le linee ancora da ultimarsi, e le divide in quattro gruppi, oltre l'Eboli-Reggio e la Messina-Cerda.

Vi sono anzitutto le linee già in costruzione per conto dello Stato e l'on. Saracco propone in massima che siano continuate e finite nello stesso modo.

Vengono poscia cinque linee, di cui una nell'Alta Italia (*Lecco Colico*) e quattro nelle Puglie e nella Basilicata, che misurano in complesso 486 chilometri.

L'on. Saracco propone di affidarne la costruzione e l'esercizio alla Società delle Ferrovie Meridionali, con una convenzione che è allegata al disegno di legge.

Per altre undici linee, di cui la maggior parte nelle provincie meridionali, il ministro chiede di essere autorizzato a stipulare contratti di costruzione a licitazione privata. *Esse devono essere* costrutte nel termine di otto anni. Durante la costruzione lo Stato corrisponde agli impresari l'interesse; il capitale è rimborsato in non meno di trenta annualità.

Per le rimanenti linee, lo Stato imprenderà a costruirle col metodo fin qui tenuto. *Il ministro spera* tuttavia di poter concludere convenzioni per alcune ferrovie colle Ferrovie del Mediterraneo e colle Sicule.

Per ultimo, a tempo debito, il governo si troverà in grado di provvedere ai mille chilometri di *ferrovie* locali.

Il progetto di legge si compone di 5 articoli. La convenzione colle Ferrovie Meridionali è del 18 gennaio 1888, e si compone di 20 articoli. Oltre a parecchie altre prestazioni e ad una somma iniziale di 21 milioni di lire, lo Stato corrisponde alle Meridionali un'annualità di lire 20,500 per chilometro a tutto dicembre 1966. La Società delle Meridionali è autorizzata ad emettere 80 milioni di nuove azioni e 60 milioni di obbligazioni.

Il governo dichiara che non solo è stato mosso in queste proposte dall'ossequio verso le deliberazioni del Parlamento, ma anche dalla convinzione che bisogna risolutamente affrontare la grande questione delle ferrovie. Essa tiene divisi gli animi, solleva querele alle quali è bene porre fine una buona volta, senza vani rimpianti e con provvedimenti giusti e imparziali.

I primi giudizi sul progetto di legge sono assai favorevoli. Il problema è affrontato in tutte le sue parti con ingegno e diligenza: per la prima volta se ne prepara una soluzione concreta e pratica. Tutte le ferrovie votate avranno in tempo ragionevole l'esecuzione. Il ministro si augura che il Parlamento secondi gli onesti intendimenti che il governo ha lealmente e schiettamente manifestato.

La tariffa di guerra francese

III.

Ecco il seguito e la fine della tariffa di guerra votata dal Parlamento francese, nel caso che non si conchiuda un nuovo trattato nè si prorogbi quello vigente:

Vetri e cristalli.

Vetri a lastre: ordinari, 100 chilog. fr. 6 — di colore o incisi, 100 chilog. fr. 18.50 — Levigati, 100 chil. fr. 18.50 — Vitrificazione e smalto: in masse o tubi, 100 chilog. fr. 5 — in granelli tagliati o forati, o in pietre a gioiello, ciondoli colorati o non, vetro filato, pallottole e corallo fattizio in vetro, 100 chilog. fr. 50 — Lavori in vetro non denominati nella tariffa generale francese, comprese le corone funerarie 100 chilog. fr. 100 — Bottiglie e damigiane, piene o vuote, 100 ch. fr. 5.

Tessuti di seta.

Velluti a felpa (peluche) di seta o di borra di seta: lisci (unis) al ch. fr. 9, operati (façonnés) al ch. fr. 12 — Tessuti di seta o borra di seta: a) neri, lisci, al ch. fr. 7, operati, al ch. fr. 10; b) di colore, lisci, al ch. fr. 8, operati fr. 11; chiari, uniti al ch. fr. 10, operati fr. 13.

Stoffe di seta o borra di seta miste con altre materie nelle quali la seta o la borra di seta di ogni specie e d'ogni colore entra per più del 12 0/0 fino al 50 0/0: Velluti, a) uniti al ch. fr. 6, b) operati, al ch. fr. 10 — Tessuti: a) uniti al ch. fr. 4, operati al ch. fr. 7, b) di colore, uniti, al ch. fr. 5, operati, al ch. fr. 8 — Tessuti ricamati: a) al punto di catenella fr. 2 per ch. oltre il dazio del tessuto secondo la specie, secondo la presente tariffa; b) a punto passato, 8 fr. per ch. in più del tessuto secondo la specie secondo la presente tariffa — Tessuti comuni di borra di seta il cui peso oltrepassi 200 grammi al metro quadrato, ed in cui la borra di seta entri pel 12 0/0 almeno; uniti al ch. fr. 2.50, operati fr. 4.50 — Nastri e galloni fr. 8 per ch. in più del dazio del tessuto secondo la specie nella presente tariffa.

Berretti: semplici, dazio del tessuto secondo la specie nella presente tariffa, operati, dazio semplice aumentato del 50 0/0 — Passamani 3 fr. per ch. in più del dazio del tessuto nella presente tariffa. — I passamani pagano il dazio come se fossero interamente composti della materia apparente all'esterno.

Pizzi e tulli (compresi i crespi e le blonde) in cui la seta entri pel 12 0/0 almeno: lisci, al ch. fr. 15, operati, al ch. fr. 18, con perle (paillons) su oltre un terzo della loro superficie, al ch. fr. 8 — Tessuti di seta con fili metallici: a) d'oro o d'argento, o dorati o inargentati, 5 fr. per ch. oltre il dazio del tessuto secondo la specie nella presente tariffa; b) in metalli comuni 2 fr. per ch. oltre il dazio come sopra.

Bottoni 5 fr. al ch. — *sono considerati come tali* i bottoni ricoperti di seta. Non si fa eccezione quando il cotone, il legno od altra materia sono apparenti al rovescio.

---

51 **APPENDICE**

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

(Continuazione vedi n. 26)

La lettura del telegramma aveva gettato il ministro dell'interno nel più gran terrore. Egli era ricaduto annientato sulla sedia. Mille pensieri gli si affollavano alla mente. Se Anna avesse riconosciuto l'assassino? Se l'avesse svelato alla polizia? Se Succhiariello arrestato avesse rivelato il nome di lui Santacatena?

— Ebbene? disse il complice di Succhiariello, ebbene, Eccellenza?

Il ministro rialzatosi, si pose a passeggiare *a grandi passi* per il suo gabinetto, mormorando fra i suoi denti:

— Io sono in potere di costui!

Poi, fermandosi bruscamente, disse:

— *Cosa pretendete? Dite subito*, e finiamola.

— Poca cosa, signor ministro, rispose il mostruoso parricida con un sorriso *ironico*. Io chiedo a Vostra Eccellenza cinquanta mila lire subito, ed una pensione di dieci mila lire. Non creda la Eccellenza Vostra che ciò sia esorbitante, giacchè tanto la somma di cinquanta mila lire quanto la pensione non servono per me soltanto; ma saranno divise in parti eguali tra me e il mio amico Succhiariello. Vostra Eccellenza, aggiunse con un ghigno, mi guarda con stupore? Forse giudica eccessiva la somma richiesta da un padre che sacrifica la propria figlia, per assicurare la tranquillità di un uomo a cui sono *affidati i destini del paese?* Consideri Vostra Eccellenza che, ove quella birbona della mia figliuola fosse rimasta in vita, avrebbe tutto svelato.

— Ma, miserabile, gridò Santacatena, tua figlia vive!

— Vive!

— Leggi questo telegramma.

Il parricida gettò gli occhi sul telegramma che gli presentò il ministro, e impallidì. Poi disse:

— Bisogna che io parta subito per l'Inghilterra, per impedire una sventura per noi tutti.

— Credi tu capace tua figlia di denunziarti, di denunziare suo padre?

— No, non è capace. Ma bisogna che io la riveda subito!

— E se arriverai tardi? Ma nullameno parti pure; domattina ritorna qui, avrai la somma che ti occorrerà.

E il ministro congedò il mostruoso parricida, divenuto suo complice.

Rimasto *solo* Santacatena si gettò sopra una poltrona, e si nascose il viso fra le mani. Per lui incominciò una vita di spavento, una vita senza sonno, senza serenità. Qualche volta i suoi colleghi lo guardavano con stupore. Egli smagriva a vista d'occhio ed era pallido come la cera.

Una sera, ritornando dal consiglio dei ministri, trovò nel suo studio il vecchio duca di Torre Alba che, venuto espressamente da Napoli, lo aspettava. Alla vista di quel vecchio egli provò un movimento convulso nel cuore.

— Duca, voi qui!

— Sì, signor ministro, son venuto *per parlarvi di mio nipote.*

— Di vostro nipote!

— Per quanti torti egli possa avere agli occhi vostri, spero che voi non ricuserete un servizio al vostro amico e grande elettore. L'ultima volta che ebbi l'onore di ricevervi in Napoli, in casa mia, vi dissi che gravi notizie mi erano giunte da Londra sul *conto* di Ernesto. Ebbene, le notizie erano queste: mio nipote, dopo di essersi invaghito di una bizzarra donna la quale faceva tanto parlare di sè, lady Ofelia Dutley, dopo di averla seguita nelle di lei terre in Iscozia, si era abbandonato in Londra a tutti gli stravizi. Gravi notizie queste per uno zio che non ha altri eredi! Ebbene, dopo di avervi veduto, altre notizie mi giungono. Mio nipote è scomparso da Londra! Nessuno sa dove sia andato! Circa un mese *fa egli* era divenuto l'amico indivisibile del barone Tristram Shandy, un uomo, a quanto mi scrivono, stravagante ma pieno di generosi sentimenti. Anche *costui è scomparso da Londra!* Sotto l'impressione di queste nuove, io pensava già rivolgermi a voi, signor ministro, per ordinare al vostro console in Londra le più efficaci ricerche sul conto di mio nipote, quando ieri sera mi giunse un telegramma da Londra. Per quanto grave possa esser per voi la notizia, io non esito di metter sotto ai vostri occhi il telegramma ricevuto, sicuro del resto ch'esso nulla di nuovo rivelerà al ministro dell'interno.

E così dicendo il vecchio Torre Alba presentò al Santacatena il seguente telegramma:

« Signora Santacatena trovata pugnalata con altra donna, sulla via ferrata, nelle vicinanze di *** Corrono strane voci, si dice anche che sia stata soccorsa da vostro nipote. Non ho potuto sapere ove costui trovasi. — Sidney. »

Il ministro dell'interno, balbettò:

— Questa notizia infatti non mi giunge nuova. Ma cosa posso far io per voi?

— Mi preme avere notizie di mio nipote. Fo appello al ministro e non al Santacatena; il primo non deve avere i risentimenti del secondo.

— E non li ha, siatene certo, rispose Santacatena. Oggi stesso spedirò *ordini* precisi al nostro console in Londra. Sarete esattamente e *prontamente* informato dei risultati dei miei ordini.

Il duca di Torre Alba si separò dal ministro.

XXXIV.

Risaliamo a circa un mese indietro.

Faceva un tempo orribile. Ad una fitta nebbia era succeduta la pioggia. Una giovine sopra un cavallo attraversava la campagna. A suo fianco, anche a cavallo, stava un uomo di circa quarant'anni. Il primo era bruno e pallido, il secondo era rubicondo e biondo. Il primo era Ernesto di Torre Alba, il secondo il barone Tristram Shandy, cugino di lady Dutley.

Ernesto, tutto ad un tratto, fermò il cavallo:

— Hai sentito Tristram?

— Sicuro, Ernesto, con voce di stupore rispose l'inglese, mai un grido più sinistro non mi colpì l'orecchio.

— Ma non ti pare un grido di voce di donna?

— Sì.

— Da dove può venire?

— Dal treno che è passato or ora, in quella direzione.

— Una disgrazia forse!

— Disgrazia o non disgrazia, ritorniamo verso la strada ferrata su cui è passato il treno.

— Andiamo!

E i due cavalieri si diressero verso il punto opposto al loro cammino.

— Fra pochi momenti saremo assaliti dalla bufera.

— Non importa! esclamò Tristram, se qualcuno è caduto sulla strada, non può esser da noi lasciato senza ajuto.

Il vento incominciava a soffiare impetuoso e la neve cadeva più che mai fitta. Dense nebbie avvolgevano i due amici e li acciecavano.

Nullameno eglino spingevano in avanti i loro cavalli. Tutto a un tratto il cavallo di Tristram, che camminava avanti, si fermò, e per quanto il cavaliere lo spronasse, non fu possibile farlo camminare.

— Ernesto, fermiamoci, gridò Tristam, il mio cavallo sente qualcosa. Scendiamo.

I due cavalieri scesero.

— Tieni per la briglia i due cavalli, disse l'inglese, io andrò a vedere. Ma fatti pochi passi si fermò, e gridò al suo compagno:

— Là, sulla neve, vedo qualcosa di nero, vedi, vedi, là! là!

— Sì, vedo anch'io qualcosa.

Ed Ernesto legando i due cavalli ad un albero che era a pochi passi da lui, si slanciò, con Tristram, verso il punto indicato da quest'ultimo.

Giunti in quel luogo si chinarono verso l'oggetto che avevano veduto.

(Continua)

Articoli confezionati. Dazio del tessuto secondo la specie della presente tariffa, aumentati del dazio del 30 0/0. (Gli oggetti confezionati o fabbricati con diversi tessuti pagano il dazio del tessuto più gravato che entra nella loro composizione).

Carta e sue applicazioni.

Carta detta di fantasia colorata, marmorizzata, dipinta, ricoperta, o non di metallo, e carta da parati, ogni 100 ch. fr. 45 — Altra carta d'ogni sorta, ogni 100 ch. fr. 20 — Libri legati di ogni genere e musica, ogni 100 chilog. fr. 20 - Incisioni, stampe, litografie, fotografie, carte geografiche e disegni d'ogni genere su carta, ogni 100 ch. fr. 100 — Cartellini stampati, incisi o bollati, ogni 100 ch. fr. 100.

Pelli e pelliccerie.

Pelli preparate, verniciate o marocchinate, ogni 100 ch. fr. 90 — Altre pelli di capra, di montone o d'agnello, ogni 100 ch. fr. 24 — Lavori in pelle o in cuoio, stivali, stivaletti per uomo o per donna, scarpe al paio fr. 2 — Guanti di pelle d'ogni sorta, la dozzina fr. 2,50 — Tubi di cuoio, ogni 100 ch. fr. 120.

Metalli e lavori in metallo.

Oro cilindrato, in lama e lastrini, e trafilato, al chilogr. fr. 10; avvolto sulla seta o altra materia tessile, al chilogr. fr. 10; battuto in fogli (senza diffalcare il peso della carta) al chilogr. fr. 25.

Argento: a) cilindrato in lame e lastrini e trafilato, al chilogr. fr. 5; b) avvolto sulla seta o altra materia tessile, al chilogramma fr. 10.

Oreficerie e vasellame d'oro, l'ettogr. fr. 14. — Oggetti d'argento, anche dorati, o argenteria, chilogr. fr. 9 — Gioielli (s'intendono per gioielli gli oggetti di lusso, piccoli, preziosi per lavoro e per materia, destinati per ornamento personale) in oro, l'ettogr. fr. 14; d'argento, anche dorato, fr. 10.

Mobili.

Mobili in legno ricurvo, ogni 100 chilogr. fr. 60. — In legno non ricurvo: sedie scolpite, intarsiate, od ornati di rame, d'ogni specie di legno, ogni 100 chilogr. fr. 60. — Altri oltre le sedie, impiallacciati, scolpiti, intarsiati od ornati di rame, ogni 100 chilogr. fr. 60. — Imbottiti e ricoperti d'ogni genere, ogni 100 chilogr. il 30 0/0 in più del sovraposto dazio secondo la categoria. — Cornici, bacchette in legno d'ogni natura e in legno dorato, ogni 100 chilogr. fr. 70.

Lavori in legno.

Scope comuni, al centro, fr. 10. — Tavole e quadrelli da pavimenti, piallati o scanalati: in quercia o legno duro, ogni 100 chilogr. fr. 6; in abete o legno dolce, ogni 100 chilogr. fr. 6.

Lavori da panieraio o da stuoiaio.

Cappelli di paglia, di scorza, di sparto e di fibre di palmizio o di altra materia generale non montati nè guerniti, al cento fr. 25; idem montati e guerniti fr. 500 al cento.

Opere in materie diverse.

Corallo tagliato ma non montato, al chilogr. fr. 10. — Bottoni d'ogni specie, ad eccezione di quelli coperti di seta o di borra di seta, ogni 100 chilogr. fr. 350.

***

Nel progetto votato dalla Camera dei deputati vi era un articolo 2° così concepito:

Saranno ammessi alle condizioni della legislazione in vigore, al momento del loro imbarco, i vini in corso di strada i cui importatori avranno giustificato in debita forma, prima del 1° aprile prossimo, che sono stati anteriormente al 29 febbraio 1888, spediti dal territorio italiano direttamente per un punto del territorio francese, in esecuzione di contratti conchiusi prima di questa data.

Il Senato ha respinto questo articolo giudicando che non facesse altro che favorire la speculazione.

***

Gli ultimi telegrammi ci recarono alcune altre modificazioni introdotte dal Senato.

Il deputato Fougeirol aveva nella Camera proposto un dazio di cent. 50 per chilogr. sui bozzoli secchi, di 2 fr. per chilogr. sulle sete greggie e di 5 fr. per chilogr. sulle sete torte.

In seguito ad un discorso del deputato Thèvenet e del relatore Mèline, l'*emendamento* Fougeirol era respinto con 278 voti contro 217. Il senatore Berenger, perorando la causa dei sericultori francesi contro quella dei tessitori, ripropose al Senato l'emendamento Fougeirol.

Il dazio di 50 cent. per chilog. sui bozzoli secchi fu approvato con 185 voti contro 132; quello di 2 fr. sulle sete greggie con 144 contro 124; quello di *5 fr. sulle sete torte con 144 voti contro 115.*

Dietro proposta del senatore Bardoux fu soppresso il dazio di 10 fr. al chil. sui coralli, affinchè l'industria parigina potesse lottare coll'industria consimile italiana.

DALLA PROVINCIA

Marano Lagunare, *27 febbraio.*

Missione ed addio del Delegato Straordinario signor Pietro Vettori.

Se ovunque la missione del R. Delegato *Straordinario è, come sarà sempre,* delicatissima quanto difficile, al signor Pietro Vettori, che qui avemmo per cento giorni con tale importantissimo mandato, deve essere riescita indubbiamente dolorosa.

Pur troppo: imperciocchè qui non era una mala amministrazione da sanare, nè vi era il caso d'inspirare pentimento per il male cagionato dalla esagerazione dei propri doveri; qui non doveva solamente riconciliare gli animi piccati da un falso amor proprio e dall'asprezza della lotta — ricondurre in campo leale e cavalleresco il dibattito; qui non era il caso di convincere a sacrificare sul patrio altare le personali ambizioni due partiti che ugualmente, sebben con modi diversi volessero il *bene del Comune.*

Qui era da combattere l'egoismo, la malafede, l'ira e l'odio contro la luce, il sopravvento preso dal *popolo sovrano* — adescato, fomentato — contro le comunali istituzioni e timorosi rappresentanti delle stesse; era da combattere un insaziabile appetito di immeritata fama e popolarità, il più riprovevole oscurantismo: il *male* sostenuto turbolentemente da una tardigrada quanto ignorante maggioranza contro chi — sentendo nei riguardi dell'igiene l'immensa solidarietà sociale e la gravissima responsabilità che peserebbe su Marano se, trascurando la propria compromettesse, manomettesse la salute degli altri — propose i lavori di risanamento.

L'onorevole sig. Pietro Vettori per il suo *squisitissimo tatto,* dignitosa competenza, energica bontà, fermezza di carattere, instancabile laboriosità, amore al vero ed alla giustizia — preparando con una non comune elevatezza d'idee e con una lucidità di esporre, da doverlo altamente proclamare di vera competenza in materia, tutti gli studi e progetti, nonchè il piano finanziario per l'effettuazione del risanamento — nel mentre seppe imporre un timoroso rispetto nei cattivi, si acquistò il più veracemente sincero ed imperituro affetto dei pochi che qui possono valutarne le rare sue doti.

Questi pochi ieri, ultimo giorno di sua dimora fra noi, alle ore otto pomeridiane si riunirono nell'alloggio dell'egregio Delegato ad un amichevole *banchetto d'addio.* Nelle parecchie ore che durò si trasfuse fra i presenti la più schietta *espansione di nobili affetti.*

Nel mentre poi si banchettava questa società Filarmonica ebbe spontanea il gentilissimo pensiero di dimostrare allo stimatissimo Delegato i sentimenti di rispetto, amore, riconoscenza e di rallegrare l'eletta compagnia con bene adatti concenti.

Vi furono parecchi brindisi in onore all'egregia persona che era per lasciarci, che accennarono il compatimento di cui onorò i presenti, accentuarono il molto lavoro intelligente, elevato e benefico da lui eseguito per il quale è da proclamarsi benemerito di Marano, lo ringraziarono, gli protestarono la più sentita riconoscenza e lo pregarono a ricordarsi di Marano come i presenti ne serberanno di lui indelebile memoria. Il r. *Delegato commosso* rispose a tutti ringraziando i presenti per la gentile e *sincera* dimostrazione d'affetto ricevuta, esclamò che la non si cancellerà mai dal suo cuore, ringraziò quelli fra i presenti che si prestarono a fargli riescire gradita la sua dimora a Marano, protestò sentirsi il cuore compreso di perenne gratitudine, ed alludendo alle piaghe di Marano fece fervidi voti per un pronto suo risorgimento.

Un evviva che, quale da un solo uomo, proruppe da tutti suggellò felicemente sì bella manifestazione.

Il geniale simposio durò brillante sino alla fine perchè da tutti i presenti traspariva la franchezza, la lealtà verso lo stimabilissimo uomo che si festeggiava, perchè il di lui autorevole prestigio mantenne tutti nel vero — e perchè dei decaduti e neoeletti padri coscritti i discepoli di Giano si esclusero.

Nel susseguente mattino al momento della partenza, benchè fosse allo scoccar dell'aurora, parecchie persone fra quelle della sera anche una volta dichiarar vollero al valente Delegato l'*attaccamento che per lui sentivano e provare* la commozione del distacco.

Augurando che possano, i comuni che cadono nella necessità del Delegato straordinario, essere favoriti della commendevolissima opera del distintissimo signor Pietro Vettori, per me ed amici a Santa Giustina di Belluno, dove ha una nuova missione, gli mando ancora il mio ultimo saluto.

Rinaldo Olivotto.

Tarcento, *2 marzo 1888.*

Elezioni commerciali — Società operaia.

Per le elezioni commerciali i nostri commercianti ed industriali voteranno compatti la lista proposta in via definitiva dal comitato elettorale di Udine, *incontrando la scelta dei candidati tutto* il favore del pubblico interessato.

***

La Società di mutuo soccorso fra gli operai di Tarcento festeggierà Domenica 11 corr. il quinto anniversario della sua fondazione. Come meta venne scelto il simpatico paese di Magnano in Riviera ove la Società conta parecchi affigliati. I soci partiranno da Tarcento con la banda della nostra Filarmonica alle due pom. precise. Il banchetto avrà luogo alla trattoria Rizzi in Magnano alle tre e mezzo. Durante il simposio i corpi musicali di Tarcento e di Artegna suoneranno alternativamente.

La sarà una vera festa.

Virgola.

INTERESSI CITTADINI

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 29 febbraio 1888.

Attivo.

Cassa contanti	L.	51,800.94
Mutui a enti morali	„	1,459,952.54
Mutui ipotecari a privati	„	1,405,986.05
Prestiti in Conto corrente	„	860,000.—
Prestiti in conto corr. garantiti	„	139,065.08
Prestiti sopra pegno	„	48,884.—
Obblig. garantite dallo Stato	„	1,837,275.—
Buoni del Tesoro	„	160,000.—
Cartelle del credito fondiario	„	684,930.—
Obblig. prestito Città di Roma	„	9,120.—
Depositi in conto corrente	„	101,812.18
Cambiali in portafoglio	„	203,389.70
Mobili, registri e stampe	„	9,000.—
Residui di interessi e rendite	„	96,099.55
Debitori diversi	„	8,647.60
Deposito a cauzione	„	71,582.16
Deposito a custodia	„	279,871.—
Somma l'Attivo	L.	6,870,276.80
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . L. 7,270.22		
Interessi passivi da liquidarsi „ 81,916.98		
Simili liquidati „ 363.79	„	89,555.99
Somma Totale	L.	6,409,831.79

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L.	5,578,216.21
Simile per interessi	„	81,916.98
Rimanenze post e spese	„	9,080.84
Deposit. per dep. a cauzione	„	71,582.16
„ „ custodia	„	279,871.—
Somma il Passivo	L.	5,970,146.69
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1888	„	392,688.98
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	„	47,048.12
Somma Totale	L.	6,409,831.79

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 75 depositi n. 461 p.	L.	818,764.17
„ estinti „ 69 rimborsi „ 469	„	281,366.62

Udine, 1 marzo 1888.

Il Direttore, A. BONINI.

Prestito Bevilacqua - La Masa. Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui, acquistano le obbligazioni di questo Prestito a L. 6.75 cadauna. Sollecitate le offerte.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 8 marzo 1888:

GRANAGLIE.

Granuturco	L.	11.25	11.50
Segala		11.25	11.75
Cinquantino		9.10	10.25
Avena		6.25	
Fagiuoli		21.—	23.—
Fagiuoli alpigiani		30.—	29.60
Castagne		15.—	—.—
Semente altissima		—.—	
Trifoglio		1.20	

LEGUMI

Patate	11.—	12.—

UOVA e BURRO

Burro al kil. 2.— —.—

Uova all'ingrosso 5 50 6 al cento.

al minuto 6 e 7 l'uno.

POLLAME

Polli 1.— 1,20 l'uno.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.25 a 95.50 1 luglio 93.08 a 93 33 Azioni Banca Nazionale —, a — Banca Veneta da 359 — a 369. Banca di Credito Veneta da 243. — Società costruzioni Veneta —, a —.— Cotonificio Veneziano 316. a 207 —. Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50 a 203. —

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 125.15 a 125.45 e da — a —.— Francia 3 da 101.60 a 101.90 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 4 da 25.50 a 25.57 Svizzera 4 101.40 a 101.75 e da — — a— Vienna-Trieste 4 — da 202. 3/8 — 202. 7/8 e da — a —.— —.— ,— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —.—

MILANO, 2

Rendita Ital. 95.40 95.45 — — — Merid. —.— a —.— Camb Londra 25.57 54 1/2 Francia da 101.75 — — Berlino da 125.40 10

FIRENZE, 2

Rend. 95.60 1/2 — Londra 25.57 — Francia 101.80 — Merid. 789.50 — — Mob. 989.50

ROMA, 2

Rendita italiana 95.47 — Banca Gen. 667.50

GENOVA, 2

Rendita italiana 95.52 — — — Banca Nazionale 2116 — Credito mobiliare 988.— Merid. 807.— Mediterranee 768.—

BERLINO, 2

Mobiliare 186.50 Austriache 86.60 Lombarde 180.70 Italiane 93.70

VIENNA 2

Mobiliare 269.60 Lombarde 76.20 Ferrovie Austr. 215.60 Banca Nazionale 857.— Napoleoni d'oro 10.04 1/2 Cambio Publ. 50.20 Cambio Londra 126.75 Austriaca 78.65 Zecchini Imperiali 5 98

PARIGI, 2

Rendita 3 0/0 82.45 — Rendita 4 1/2 108.55 Rendita Italiana 95.52 Londra 25.30 — — Inglese 102.9/16 Italia — 19/16 Rend. Turca 14.

LONDRA 1

Italiano 93.1/2 Inglese 102. 9/16 Spagnuolo — Turco —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

(*Vedi Avviso in quarta pagina*).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.37 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.16 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.50 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.44 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	„ 3.10 p.	———	misto	„ 4.27 p.
„ 3.30 p.	omnib.	„ 7 36 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 6.35 p.	„	„ 9.52 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 1.30 p.	„	„ 2.02 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 4.— p.	„	„ 4.32 p.	„ 3.— p.	„	„ 3.33 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco